

CESARE BURDESE

ARCHITETTO

PROGETTO "IL ROSETO" PER LA CASA DI RECLUSIONE "DUE PALAZZI" DI PADOVA



Eraldo Taliano "Roseto" 2024

10133 Torino

Strada degli Alberoni n.18/4

tel. mobile: +39 338 8527771

E-mail: architettoburdese@gmail.com

Web page: www.cesareburdese.it

AUTORI: Cesare Burdese con Eraldo Taliano

RELAZIONE DI PROGETTO

Premessa

Con la sentenza n.10 2024 (nel testo Sentenza), la Corte costituzionale ha decretato che le persone detenute hanno il diritto ad incontrarsi in carcere con i loro congiunti, senza il controllo a vista del personale di custodia.

In questo modo vengono consentiti nell'intimità i colloqui tra la persona detenuta e quella ad essa affettivamente legata, non necessariamente con l'implicazione della declinazione sessuale, ma neppure escludendola.

Numerosi testi sovranazionali indicano nella predisposizione di luoghi appropriati, una condizione basilare per l'esercizio dell'affettività intramuraria del detenuto.

In linea di principio le visite devono essere svolte con modalità tali da consentire ai detenuti di mantenere e sviluppare le relazioni, nello specifico familiari, «in as normal a manner as possible». (regola 24.4. Regole Penitenziarie europee).

Come la Sentenza recita, *può ipotizzarsi che le visite a tutela dell'affettività si svolgano in unità abitative appositamente attrezzate all'interno degli istituti, organizzate per consentire la preparazione e la consumazione di pasti e riprodurre, per quanto possibile, un ambiente di tipo domestico.*

È comunque necessario che sia assicurata la riservatezza del locale di svolgimento dell'incontro, il quale, per consentire una piena manifestazione dell'affettività, deve essere sottratto non solo all'osservazione interna da parte del personale di custodia (che dunque vigilerà solo all'esterno), ma anche allo sguardo degli altri detenuti e di chi con loro colloqui.

Come la Sentenza puntualizza, i locali destinati ai colloqui con i familiari debbono essere collocati *preferibilmente in prossimità dell'ingresso dell'istituto.*

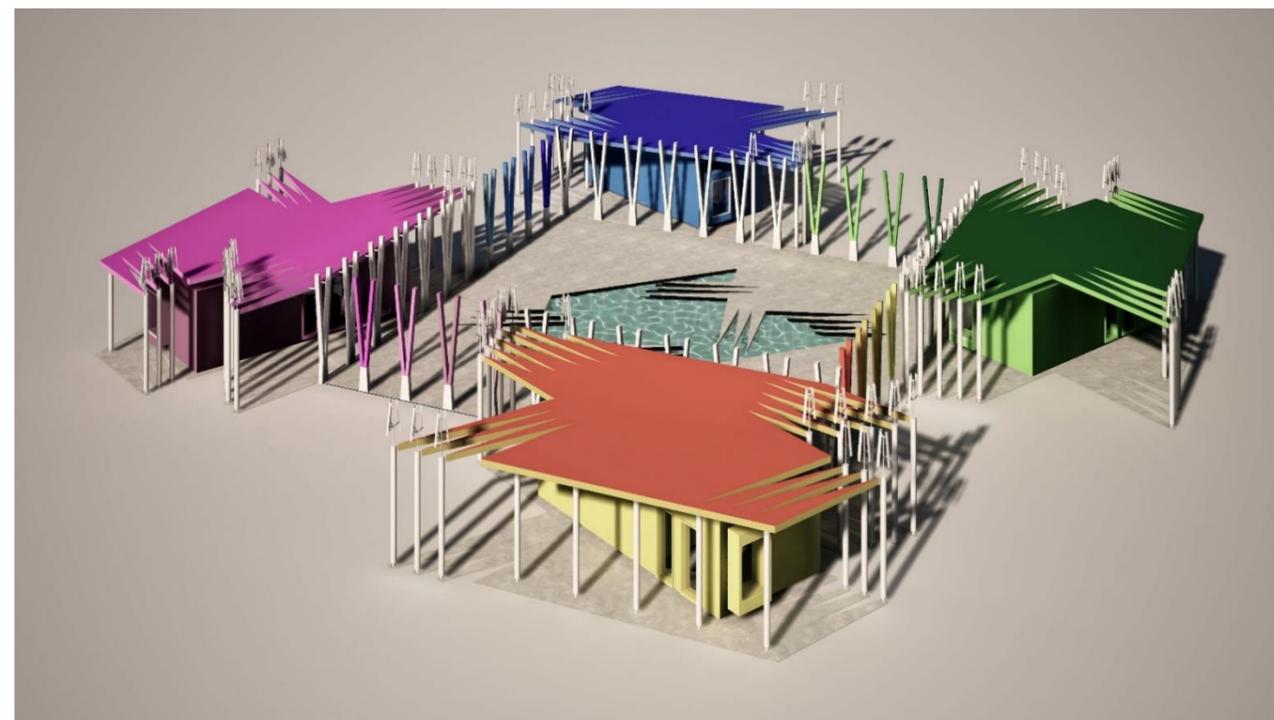
Attualmente le nostre carceri, sono sostanzialmente sprovviste di locali adeguati per consentire visite nell'intimità, non essendo contemplati, sino a prima della Sentenza, incontri al di fuori del controllo visivo del personale di custodia.

Per soddisfare tale esigenza spaziale, l'Associazione di Volontariato "Granello di Senape Padova", ha promosso il progetto di una struttura per l'affettività, da costruire nella Casa di Reclusione "Due Palazzi" di Padova, dove da decenni opera.

La realizzazione del progetto architettonico è stata affidata all'architetto Cesare Burdese* che si è avvalso del contributo artistico di Eraldo Taliano**.

Insieme essi hanno elaborato il progetto di una struttura denominata "Il Roseto", per gli incontri delle persone detenute con i loro congiunti, nelle modalità previste dalla Sentenza.

"Solo chi conosce la prigione può realmente capire quale bene prezioso, inestimabile siano i colloqui per i detenuti e per i loro familiari (...) e come direbbe il poeta, sono l'ombra di un sogno sfuggente e lontano, una favola breve troppo presto finita."
(Nicolò Amato)



Vista a volo d'uccello sui padiglioni e la piazza

Il sito



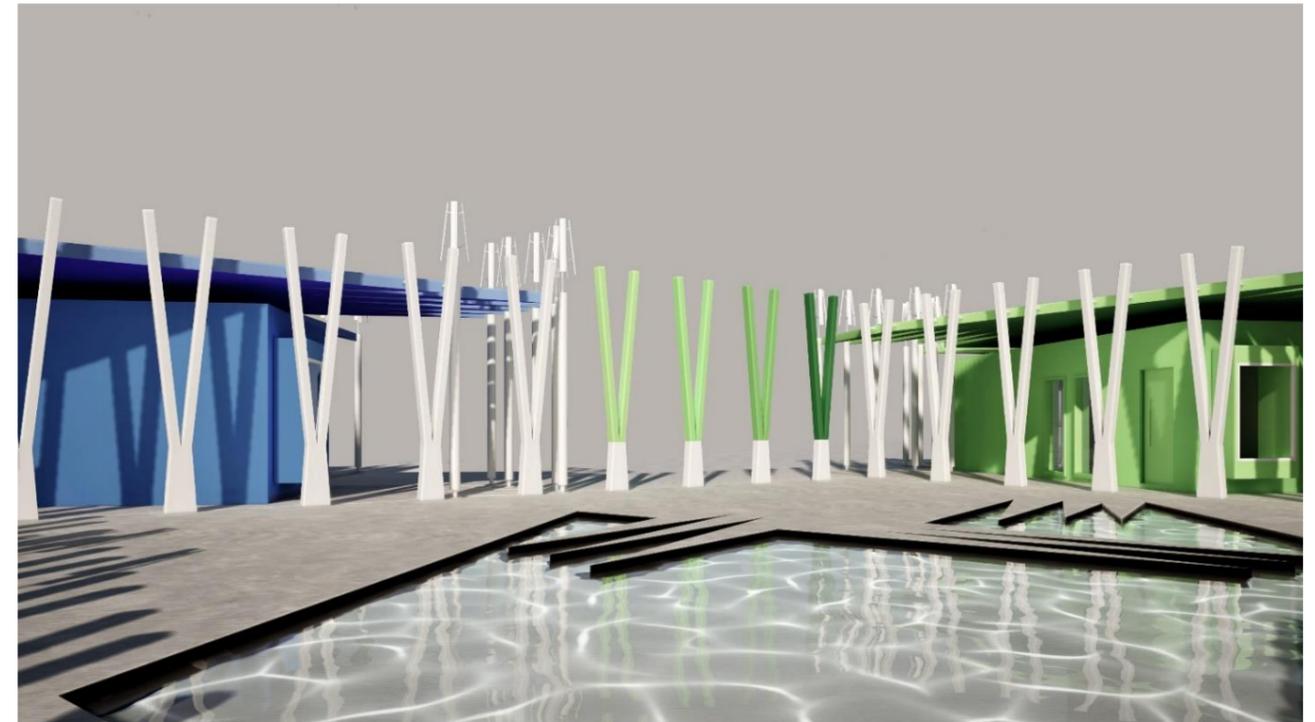
“Il Roseto” è previsto edificato all'interno dell'area detentiva della Casa di Reclusione, sull'area verde pianeggiante antistante l'ingresso e compresa tra i primi edifici ed una porzione del muro di cinta.

La sua localizzazione, nel pieno rispetto della viabilità interna in quel punto, lo rende particolarmente appropriato perché in linea con il requisito di prossimità con l'ingresso dell'istituto, come indicato dalla Sentenza.

Attualmente nell'area sono presenti numerose essenze arboree, anche di dimensioni significative, che nel progetto sono in buona parte mantenute; un progetto specificatamente destinato al verde sarà redatto nelle fasi successive della progettazione.

L'insediamento in progetto, comprensivo delle strutture edilizie e delle nuove essenze arboree, costituite principalmente da piante di rose, sviluppa una superficie di 2.000 mq. c.ca.

*“ Le izbe russe sono milioni, ma non possono essercene
– e non ce ne sono – due perfettamente identiche.
Ciò che è vivo non ha copie.
Due persone, due arbusti di rosa canina,
non possono essere uguali, è impensabile...
E dove la violenza cerca di cancellare
varietà e differenze, la vita si spegne.”
(Vasilij Grossman. Vita e destino)*



Vista dello specchio d'acqua

“Il Roseto”

“Il Roseto” è stato concepito secondo i criteri della Sentenza, per consentire alle persone detenute colloqui con i familiari in maniera tale da favorire una dimensione riservata dell'incontro, a tutela dell'affettività e dell'intimità e per sviluppare le relazioni familiari, nella maniera più normale possibile.

Gli ambienti progettati sono di tipo domestico e privi di connotazioni carcerarie, la sicurezza sarà garantita esternamente, perimetralmente alla struttura.

“ Il Roseto” si compone di quattro padiglioni ad un piano fuori terra, costituenti le unità abitative, collocati intorno ad una piazza e di un'area circostante piantumata a rose.

Sono previste due tipologie di unità abitative: il monolocale con angolo cottura e soggiorno/pranzo, e il bilocale con angolo cottura, soggiorno/pranzo e camera da letto matrimoniale.

Sono previste due unità abitative del tipo monolocale e due del tipo bilocale.

Tutte le unità abitative sono dotate di servizio igienico a norma per disabili, un porticato di ingresso sulla piazza ed un porticato che si affaccia sul roseto.

Ciascun padiglione delle unità abitative misura in pianta 9 m. x 4 m. e presenta una copertura piana, distaccata dal fabbricato e sostenuta perimetralmente da pali.

A coronamento dei pali di sostegno perimetrali delle coperture dei padiglioni, sono previsti generatori elettrici eolici, per soddisfare i fabbisogni energetici della struttura.

La forma irregolare della copertura deriva dall'opera artistica di Eraldo Taliano.

Il complesso architettonico è previsto policromo, secondo l'ideazione artistica più avanti illustrata.

La piazza, che misura 400 mq. di superficie, ha pianta quadrata ed è perimetrata da una serie di colonne a Y che, in coincidenza dei padiglioni, svolgono anche la funzione di sostenere una parte della copertura.

Essa contiene uno specchio d'acqua, concepito sicuro per il gioco dei bambini in visita, contenuto in una vasca anch'essa, per forma e colore, facente parte dell'ideazione artistica citata.

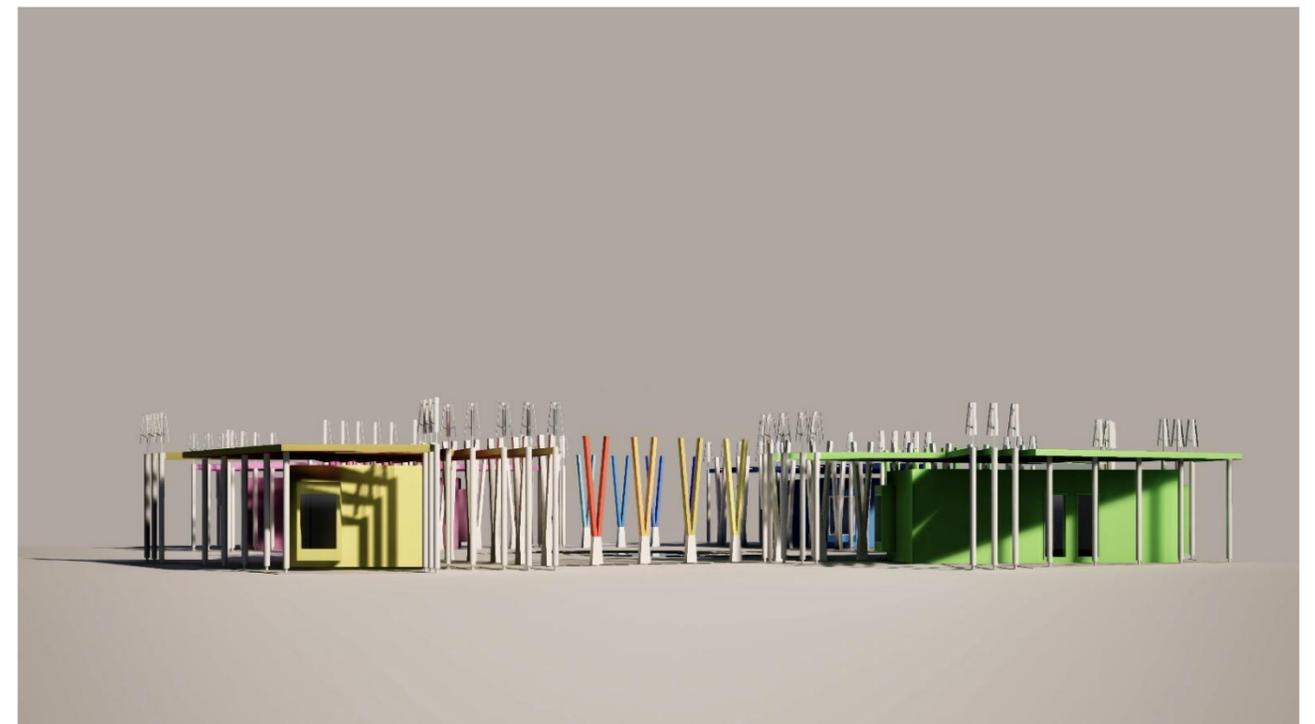
L'area circostante i padiglioni è prevista piantumata a rose e vedrà la presenza di ulteriore vegetazione rampicante che, nel tempo, rivestirà in parte i manufatti architettonici.

Tutte le opere sono previste in “autocostruzione” da parte di persone detenute ospiti del “Due Palazzi”, sulla scorta di esperienze positive pregresse analoghe, che in passato sono state realizzate tanto in quel carcere quanto in altre carceri nazionali.

Analogamente avverrà per la piantumazione e la manutenzione della vegetazione prevista in progetto.

*“ (...) bellezza e utilità non possono essere separate.
Il valore di una porta che si affaccia su un giardino
non è la regolarità con cui viene usata o
quanto tempo rimane aperta.
Il fattore decisivo è quell'unico, profondo
sospiro di liberazione all'atto di spalancarla
al primo tepore di una profumata primavera.*

(Ricard J. Neutra – Progettare per sopravvivere, Le Emozioni hanno una forma?)



Vista della struttura dall'esterno

Il Progetto colore: Eraldo Taliano/color-size, giugno 2024

L'opera architettonica in progetto si completa con il prodotto dell'azione artistica che ne diventa generatore e parte integrante.

Nel progetto il colore, che rappresenta il tempo, si pone in relazione alla dimensione della forma.

I colori dei petali, delle foglie, dei cieli, nelle loro sfumature, trovano riscontro nelle tonalità delle pareti e di alcuni elementi verticali delle strutture.

I termini dei colori impiegati, espressi nella loro piena saturazione, danno origine alle forme orizzontali delle coperture e dello specchio d'acqua evocando le spine delle rose.

I costi di realizzazione

Di seguito viene rappresentato il quadro economico dei costi di realizzazione delle opere in progetto, indicativo e di larga massima.

Per quanto attiene il costo dei padiglioni che ospitano le unità abitative, i valori sono desunti dai prezzi di mercato dei prefabbricati residenziali in legno o simili.

I costi delle restanti opere edili, riferiti alla piazza ed alle sistemazioni esterne generali, sono definiti sulla base dei valori medi dei prezziari regionali delle opere pubbliche.

I corrispettivi dei compensi dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria, fanno riferimento al Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti) e del relativo regolamento del Decreto del Ministero di Giustizia del 17 giugno 2016 come modificato da D.Lgs.36/2023.

Il costo della prestazione artistica è definito a discrezione.

Quadro economico (indicativo di larga massima)

• Costo opere edili padiglioni:	
mq 144 x € 500,00/mq. =	€ 72.000,00
• Costo opere edili piazzetta:	
mq 400 x € 50,00/mq. =	€ 20.000,00
	Totale € 92.000,00
• Costo servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria :	€ 25.000,00
• Costo prestazione artistica:	€ 5.000,00
	Totale complessivo € 122.000,00
	(Oltre oneri fiscali)

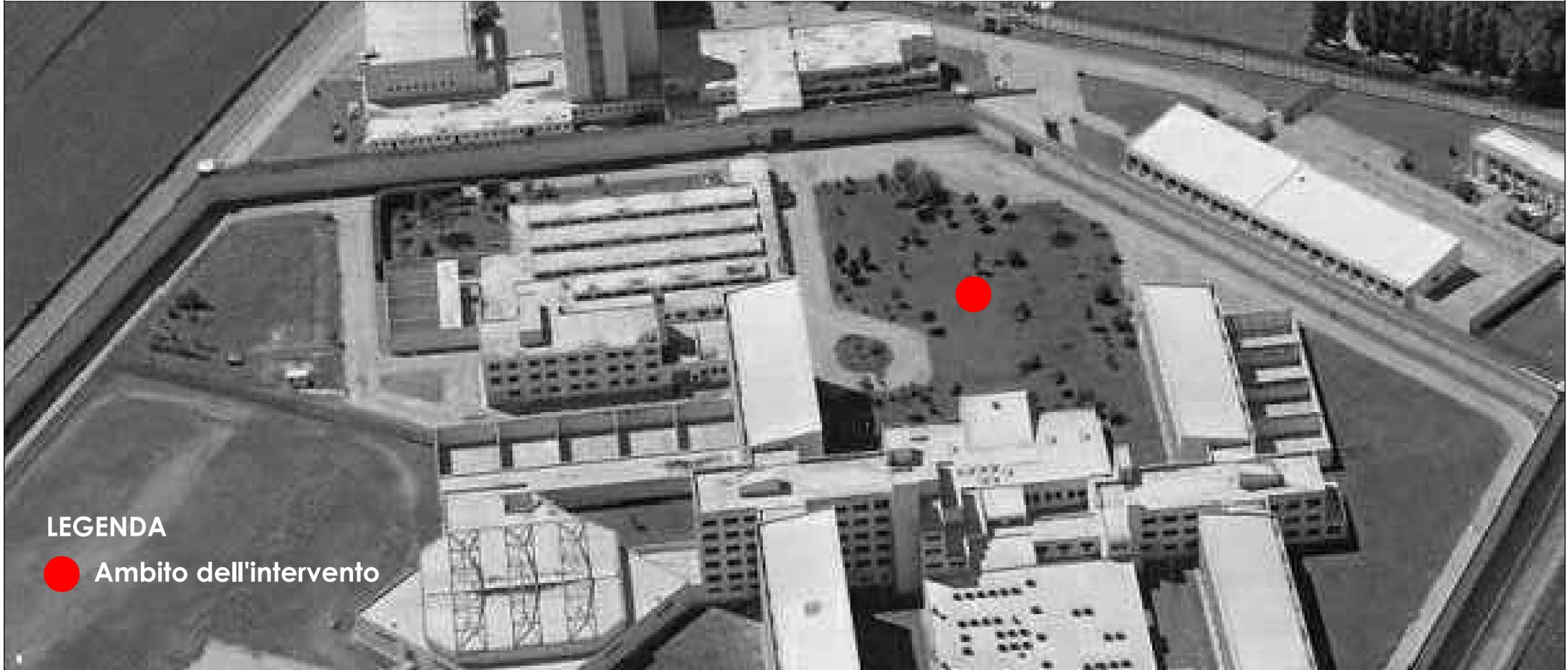
N.B.

Sarebbe auspicabile che il finanziamento pubblico delle opere in progetto fosse integrato da quello di fondazioni e, nell'ottica della *valenza etica* dell'intrapresa, dell'imprenditoria.

*"...la dimensione ideale è il colore,
che di conseguenza
ha tutte le altre dimensioni."
(Guillaume Apollinaire)*

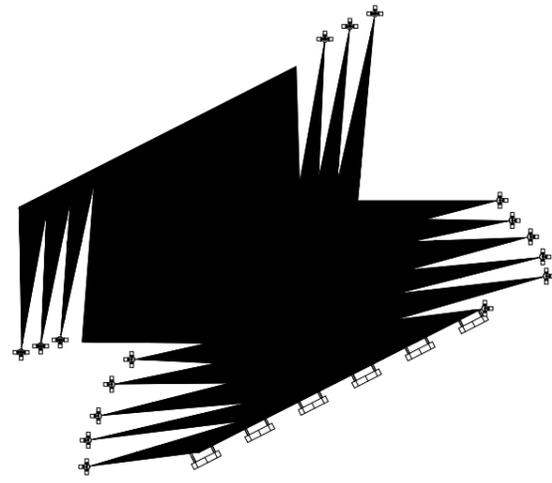


Vista di un padiglione

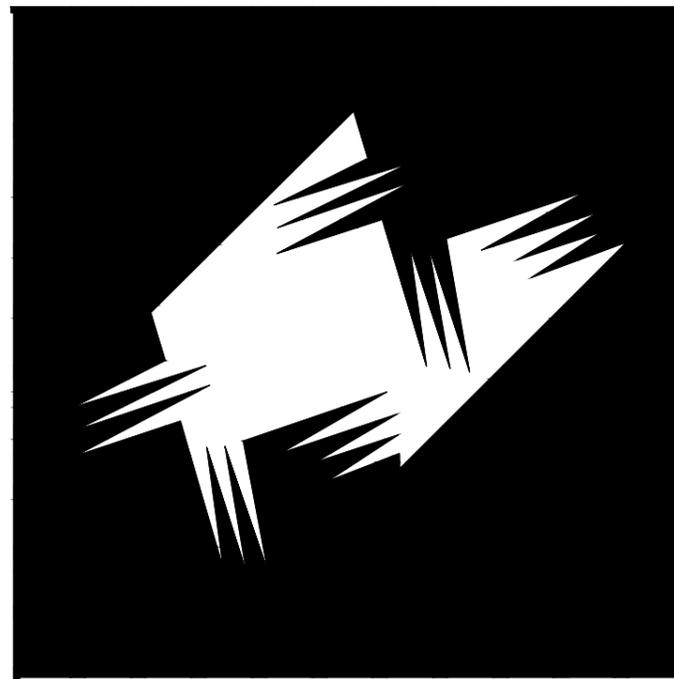
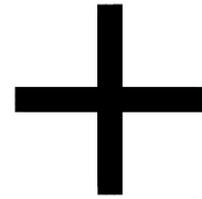


LEGENDA

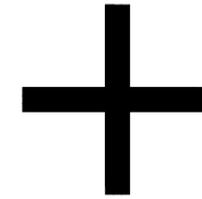
● Ambito dell'intervento



Il padiglione dell'unità abitativa



La Piazza



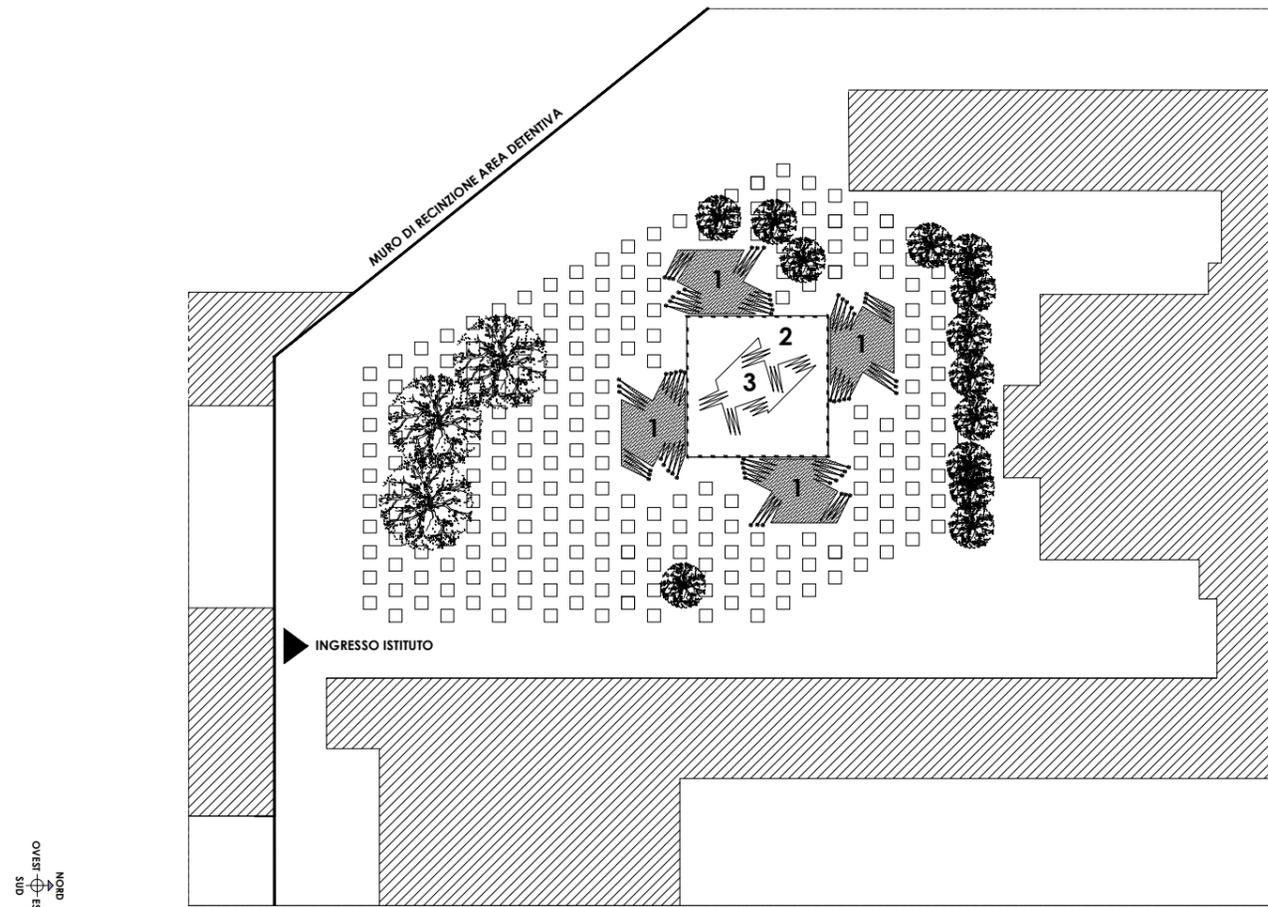
Il giardino di rose



" IL ROSETO "

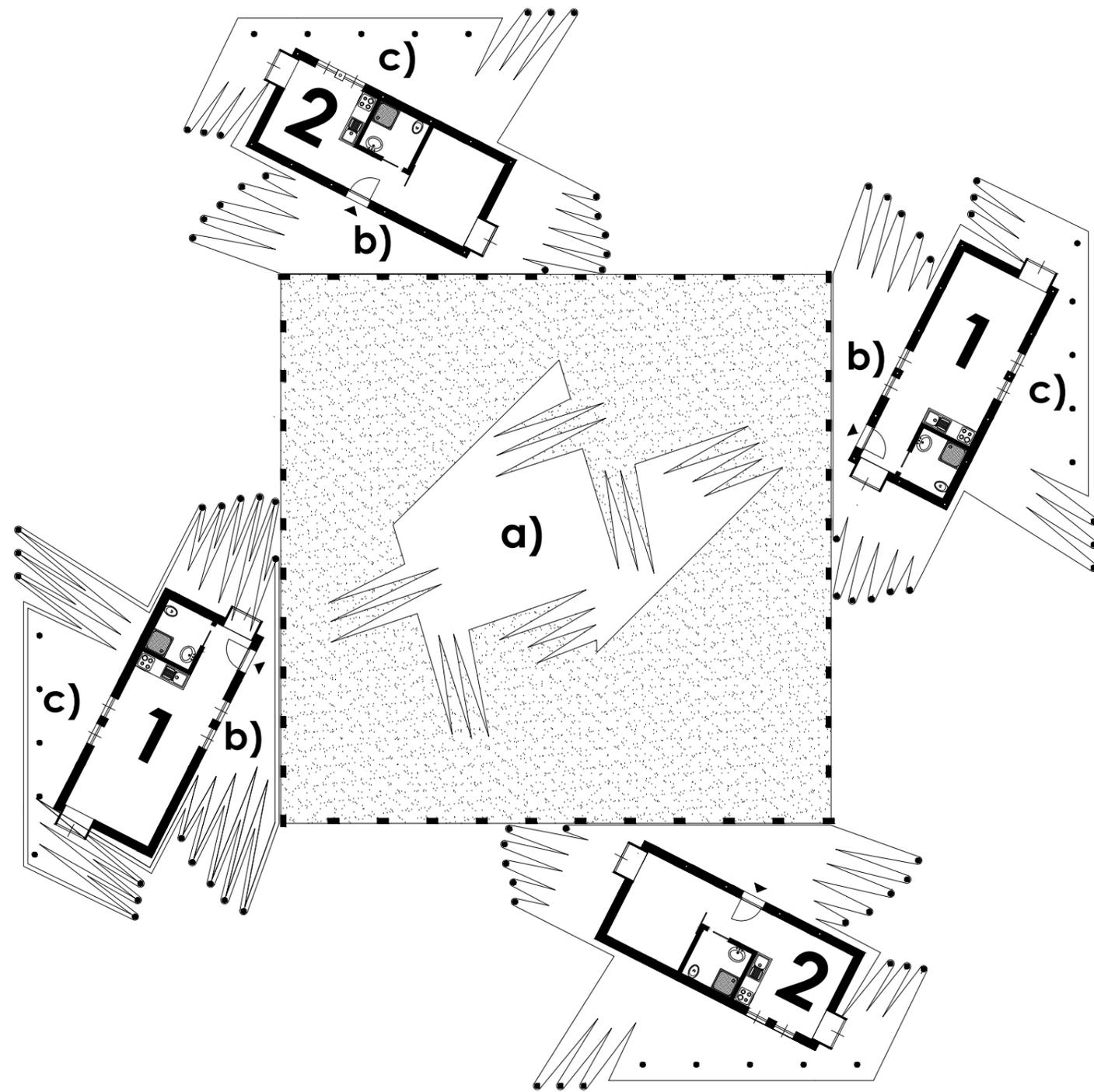
UN LUOGO,
CONFORME ALLA CARTA COSTITUZIONALE,
DOVE POTER RIVIVERE L'INTIMITA' DELLA LIBERTA'

PROGETTO



LEGENDA

-  **Fabbricati**
-  **Giardino di rose**
- 1** **Padiglione**
- 2** **Piazza**
- 3** **Vasca con specchio d'acqua**
-  **Vegetazione esistente**



LEGENDA

1) Monolocale

2) Bilocale

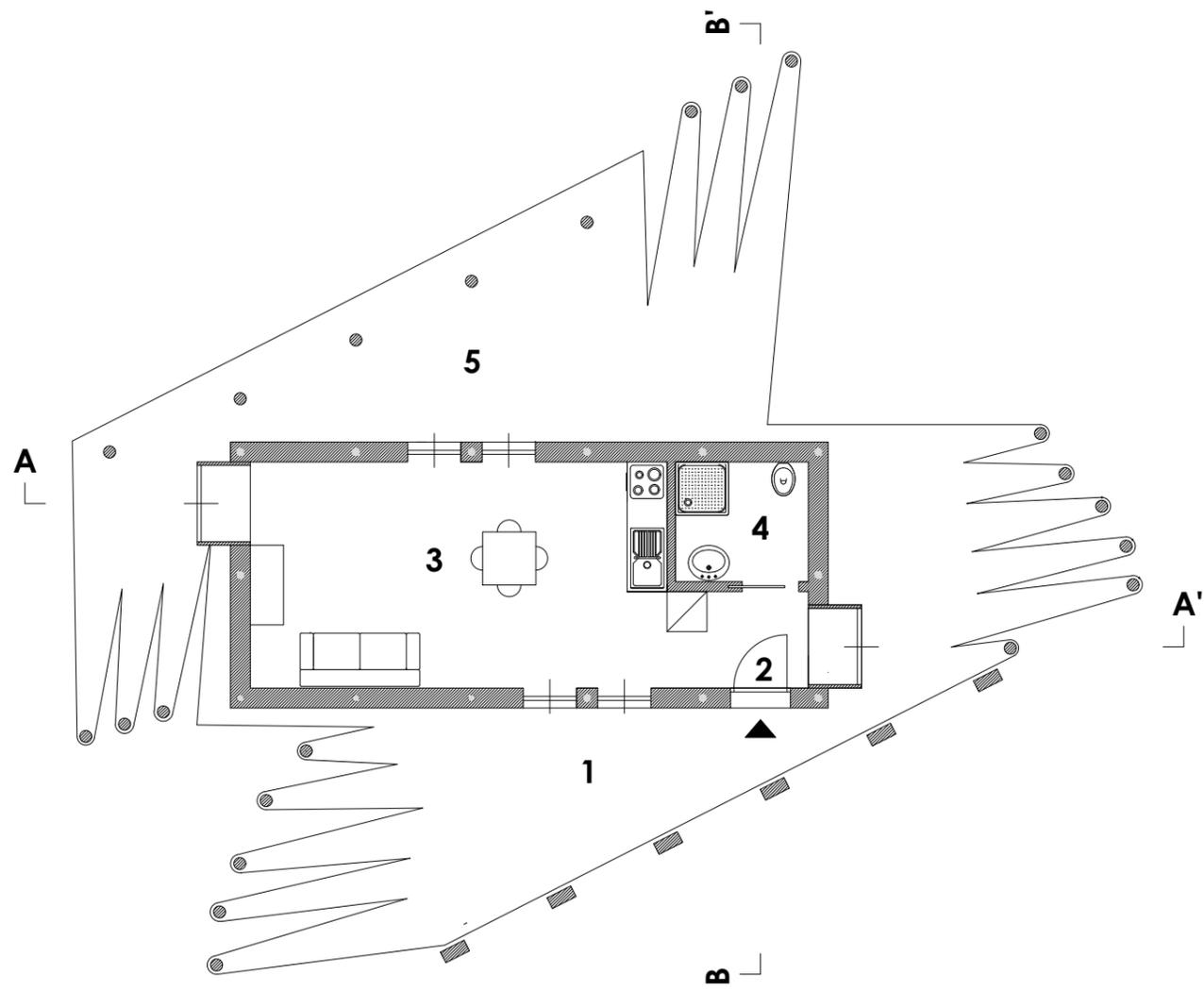
a) Vasca specchio d'acqua

b) Porticato di ingresso sulla piazza

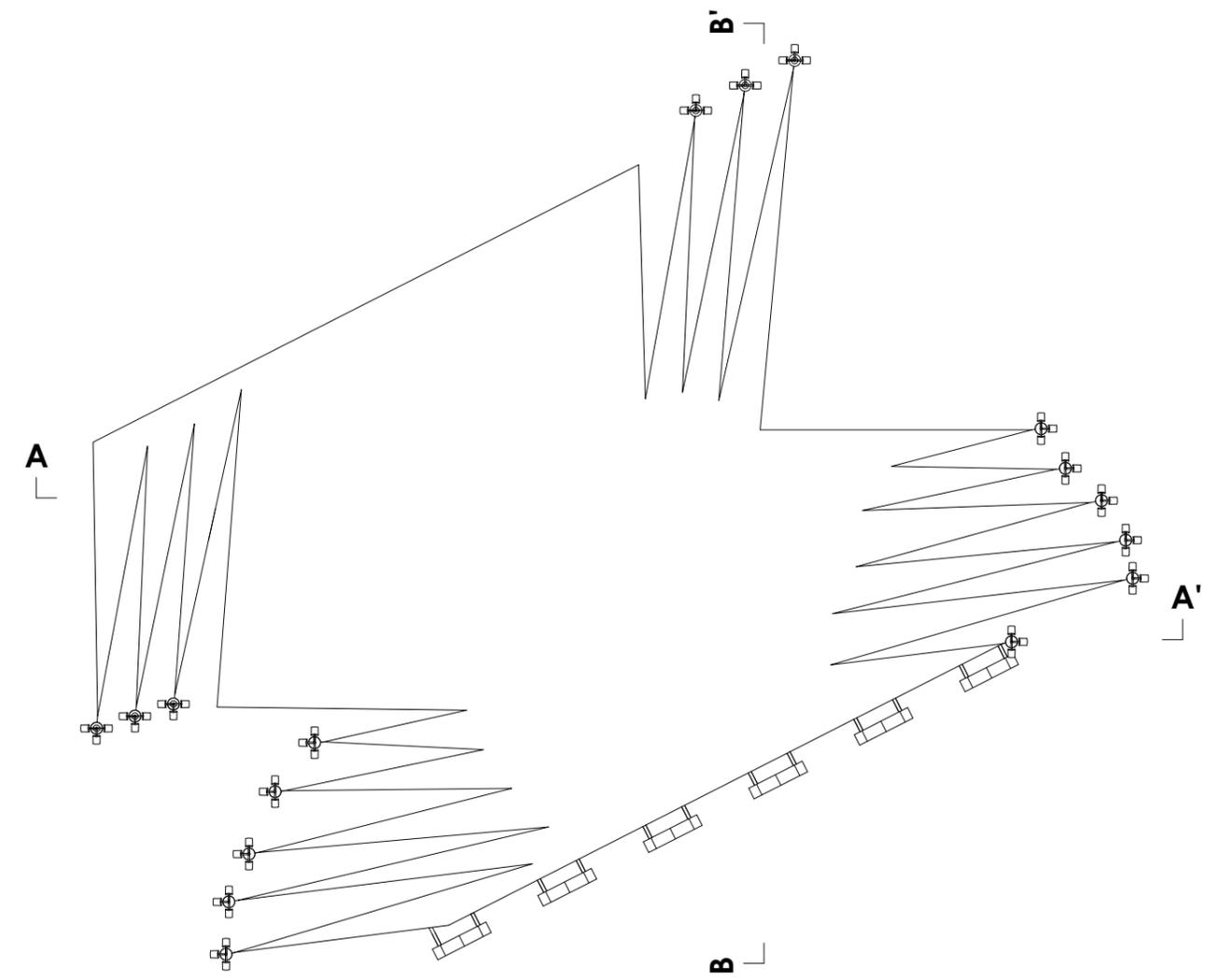
c) Porticato sul roseto

 Piazza

PROGETTO 1) MONOLOCALE



Pianta Piano terra

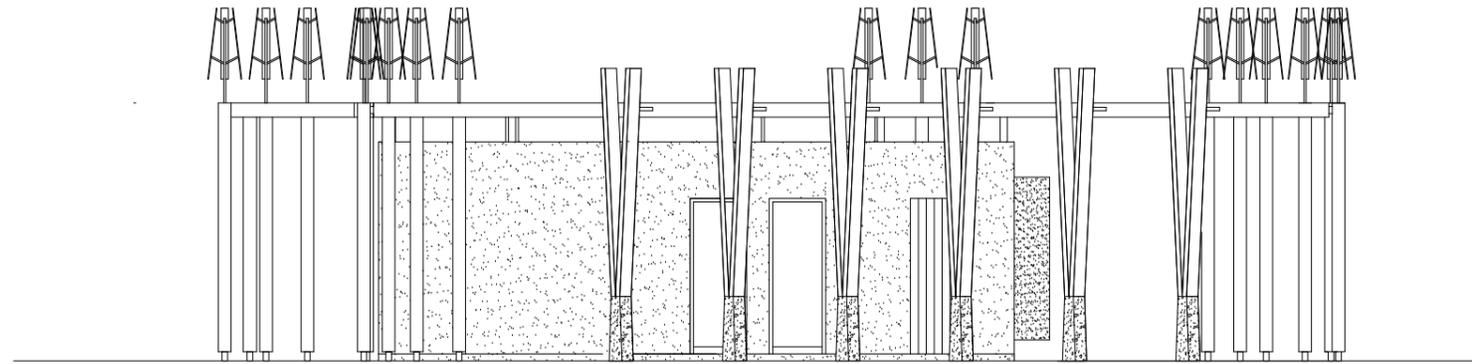


Pianta Piano copertura

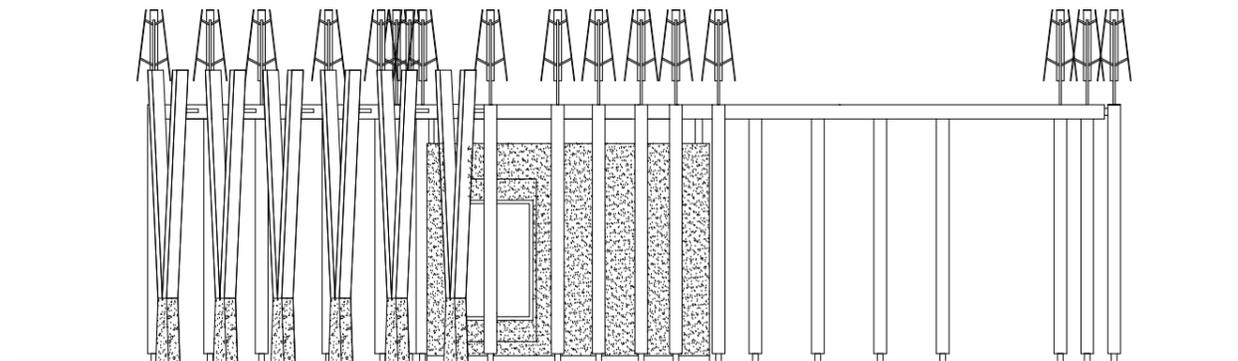
LEGENDA

- 1 Porticato di ingresso
- 2 Ingresso
- 3 Soggiorno/pranzo/angolo cottura
- 4 Servizio igienico
- 5 Porticato su roseto
-  Generatore elettrico eolico

PROGETTO 1) MONOLOCALE

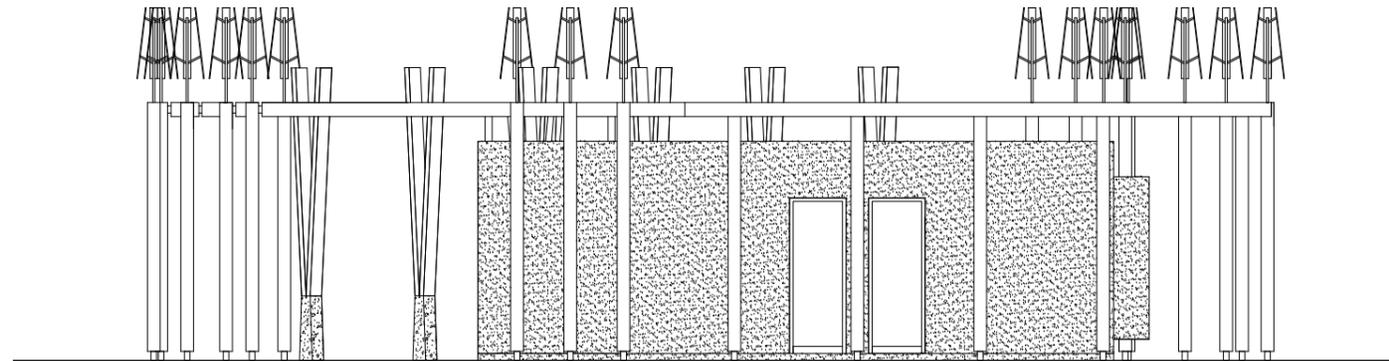


Prospetto facciata ingresso

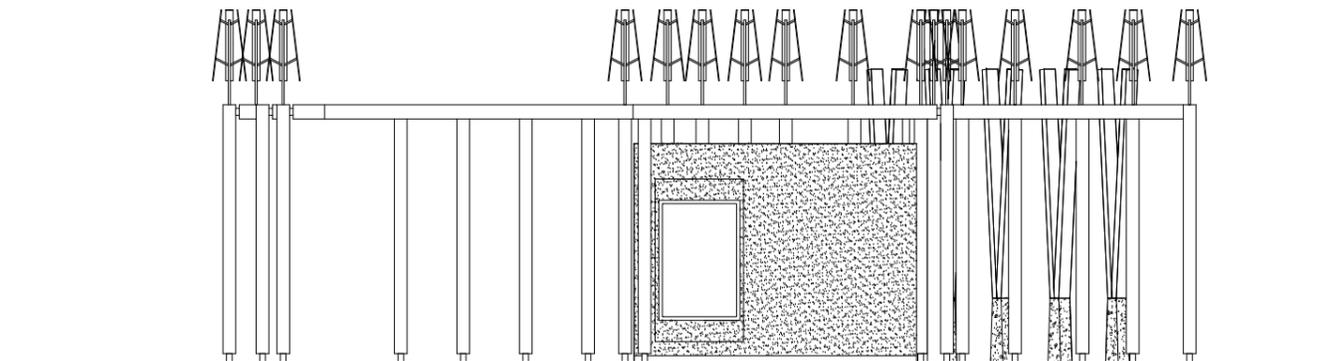


Prospetto fronte laterale dx

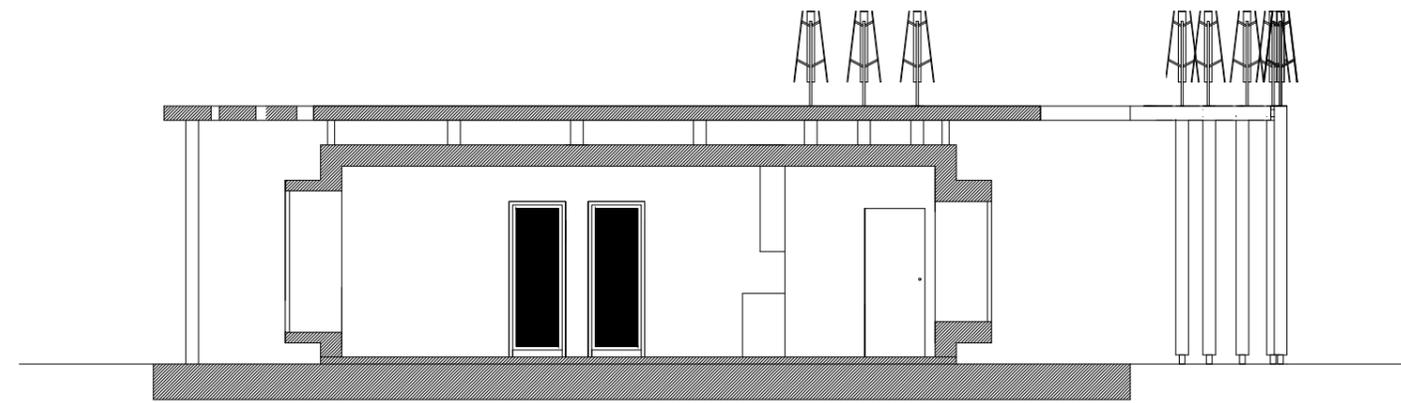
PROGETTO 1) MONOLOCALE



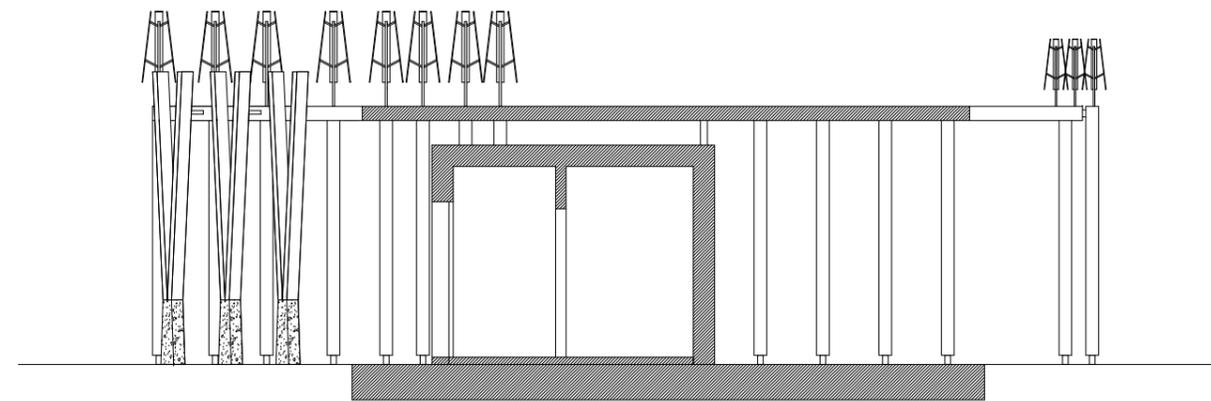
Prospetto facciata retro



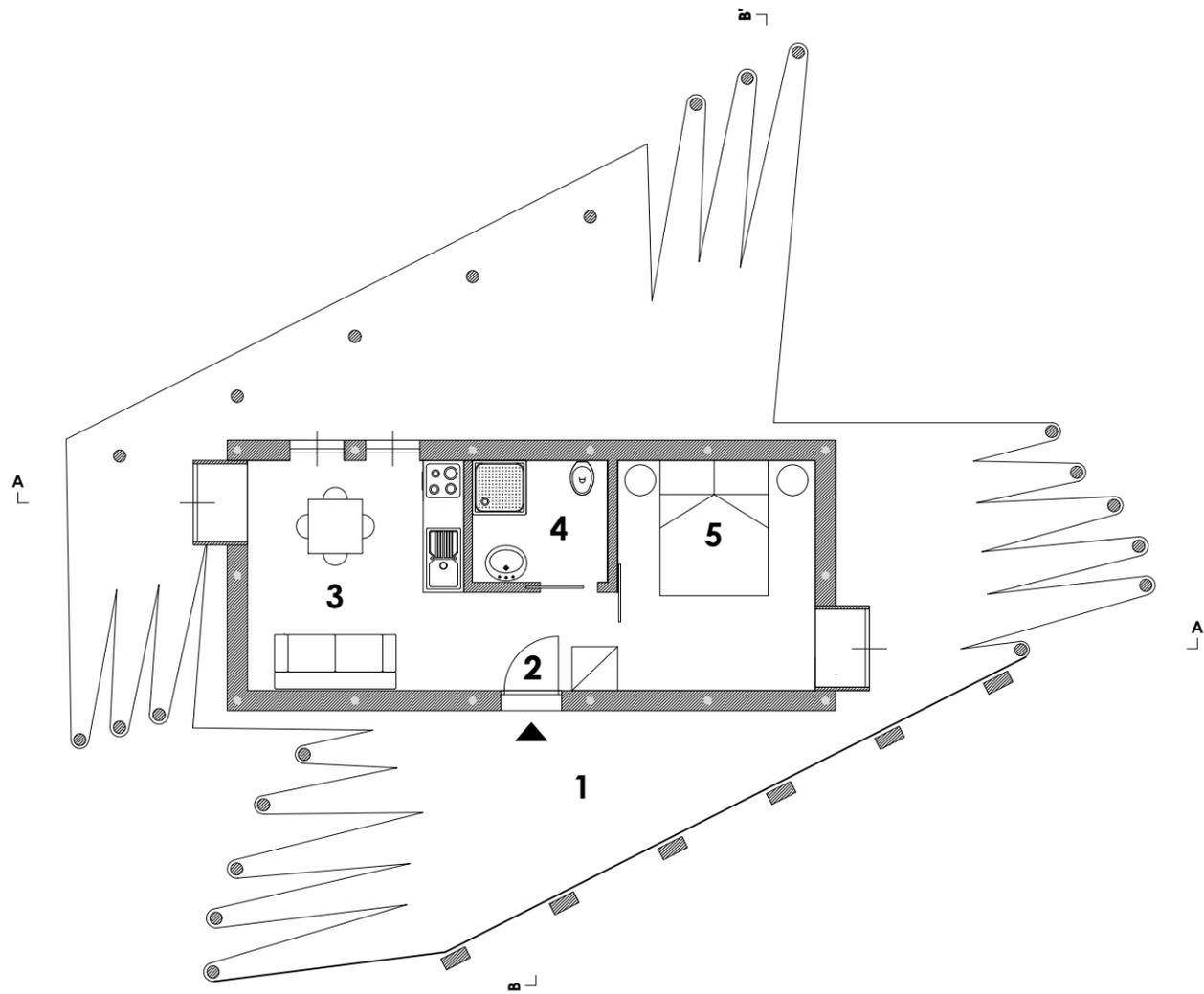
Prospetto fronte laterale sx



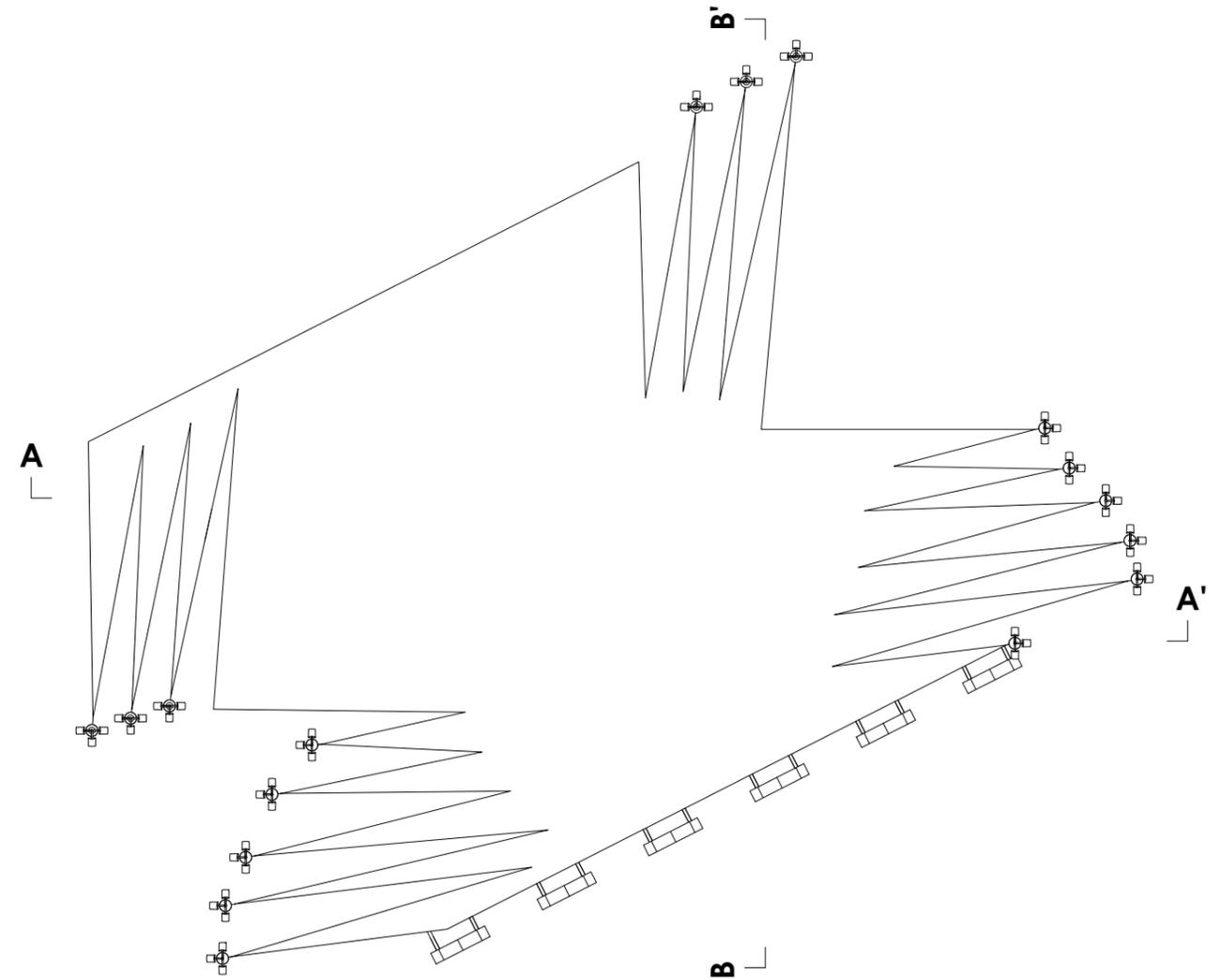
Sezione A/A'



Sezione B/B'



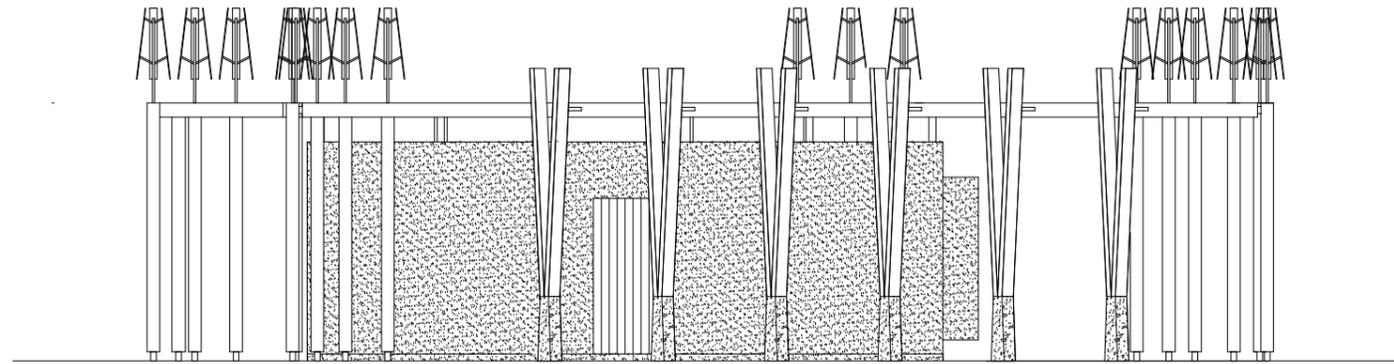
Pianta Piano terra



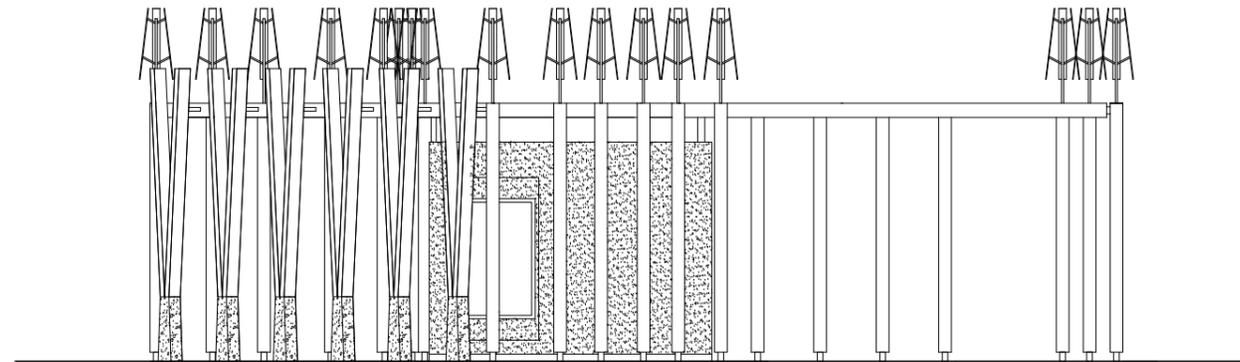
Pianta Piano copertura

LEGENDA

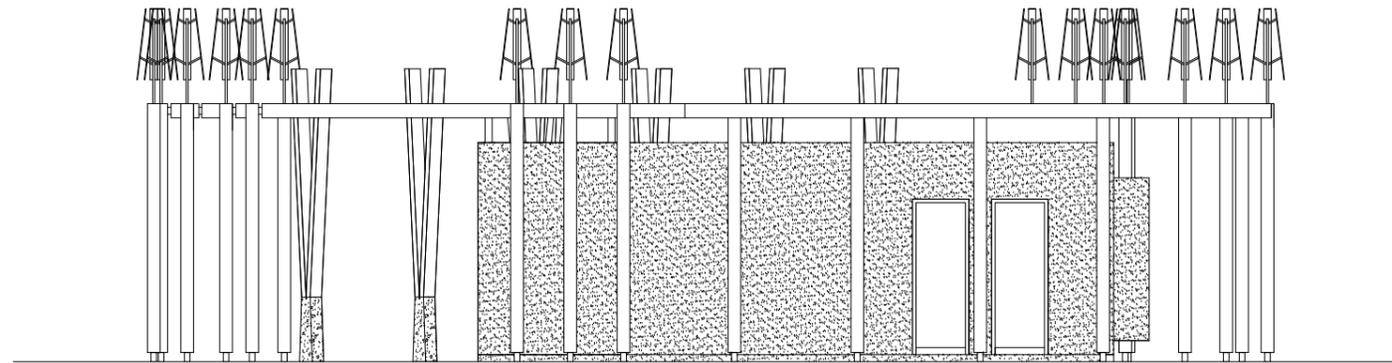
- 1 Porticato di ingresso
- 2 Ingresso
- 3 Soggiorno/pranzo/angolo cottura
- 4 Servizio igienico
- 5 Porticato su roseto
-  Generatore elettrico eolico



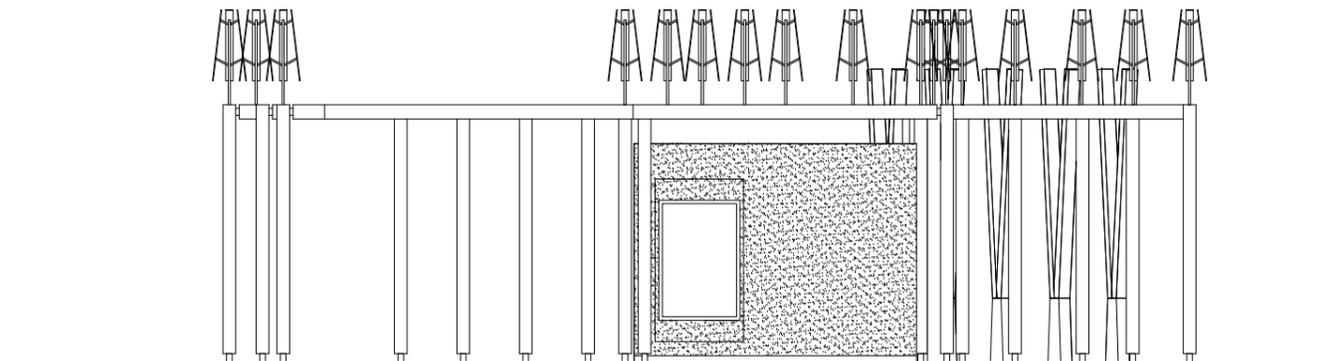
Prospetto facciata ingresso



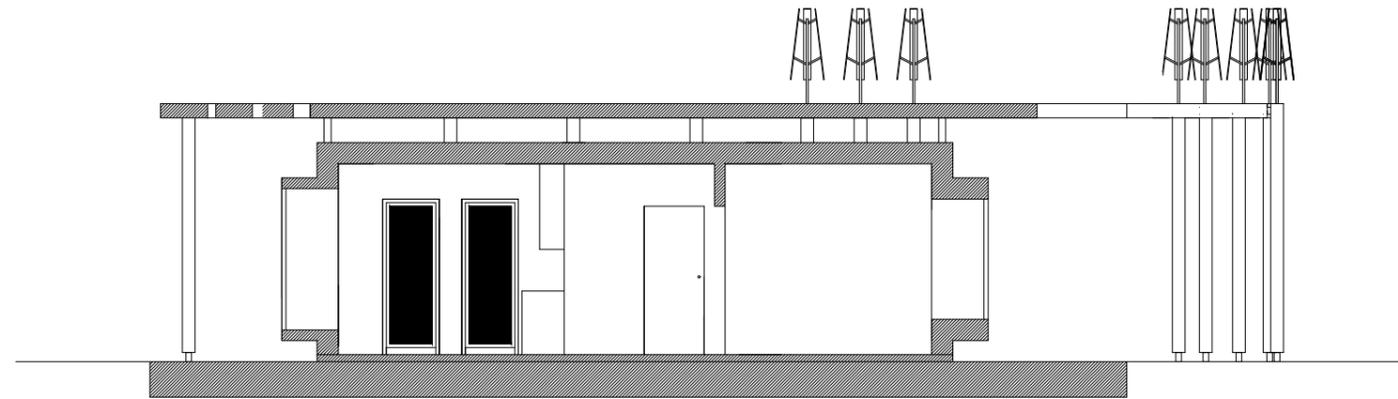
Prospetto fronte laterale dx



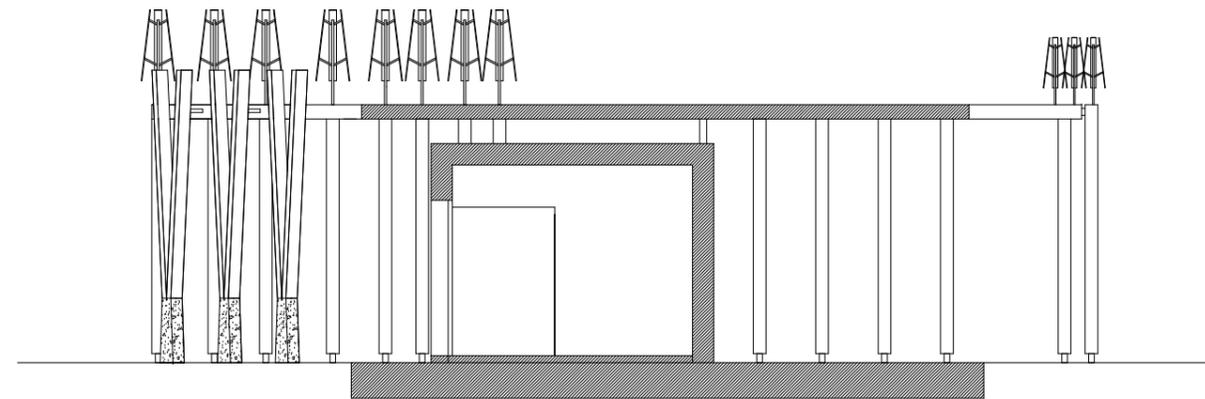
Prospetto facciata retro



Prospetto fronte laterale sx



Sesione A/A'



Seziona B/B'

GLI AUTORI

Cesare Burdese è un architetto torinese, da decenni impegnato in ambito penitenziario a concretizzare il monito costituzionale con la progettistica, attraverso soluzioni inedite, che mettono al centro la dimensione umana dell'individuo utilizzatore. Nel settore carcerario la sua attività si estende oltre la progettazione, con la didattica universitaria, convegnistica e redazionale. E' l'autore del progetto di "Riordino e riorganizzazione spaziale dell'Istituto Penale Minorile *Ferrante Aporti* di Torino, del *Giardino per i colloqui* nella Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, del *Giardino delle visite* nella Casa Circondariale di Vercelli, dell'ICAM di Torino per il quale ha progettato anche gli arredi interni realizzati dai detenuti della falegnameria della Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, degli arredi degli Spazi Gialli nelle sale di attesa delle carceri, anch'essi realizzati con maestranze detenute, dell'*Arredo tipo* per le celle della Casa Circondariale di Lecce, da realizzarsi con la falegnameria del carcere leccese, delle *Linee guida ed indirizzi progettuali* per il Nuovo carcere di Bolzano, del Nuovo Carcere di Bolzano. E' stato l'ideatore delle due edizioni di "Arte Contemporanea al Ferrante Aporti" nell'IPM torinese, dell'azione interattiva di arte pubblica *OLIVER 2012*, contro lo sfruttamento dei minori migranti extracomunitari, il promotore dell'accordo Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e Carcere Minorile Ferrante Aporti di Torino. Ha fatto parte della *Commissione Ministeriale per gli Interventi Penitenziari* del 2013, del Tavolo n. 1 *Architettura e Carcere- Gli spazi della pena*, nell'ambito degli Stati generali dell'esecuzione penale del 2015, dalla Commissione Ministeriale per l'architettura penitenziaria del 2021. Ha attualmente in corso la progettazione della riorganizzazione spaziale di alcuni ambiti detentivi della Casa Circondariale di Como, nell'ambito della ricerca condotta dall'Università Cattolica di Milano intitolata RI-COstruire.

Eraldo Taliano vive e opera a Torino. Nel 2017 Ha ideato e sviluppato "color-size" (www.color-size.it): progetto online per un'opera collettiva, progressiva ed incompiuta. Disegni, scritti, dipinti, fotografie, sculture, stampe digitali, installazioni ed incontri con studenti in Italia e all'Estero (2021/2024) fanno riferimento e costituiscono parte integrante del progetto. Tale progetto si inserisce nello studio e pratica del colore che ha avuto inizio negli anni '80 e, a partire dagli anni '90 le forme colorate si relazionano al linguaggio. Ha prodotto lavori seriali che in alcuni casi hanno riguardato aspetti del sociale quali: le borse di plastica (1982) - trasporti pubblici urbani ed extraurbani (1983) - luoghi di ricovero per soggetti con disabilità fisiche e mentali (1990) - dimore private di extracomunitari (1993) - luoghi di detenzione minorile (1996) e adulta (2016) - luoghi di culto (2017). Ha compiuto interventi cromatici in interni e nel paesaggio con installazioni temporanee e permanenti e con esposizioni a partire dal 1983.